

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI  
Per un anno ..... L. 3.00  
" semestre ..... " 1.50  
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI  
ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.  
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

## FATE I CONTI

Quando noi predichiamo contro i sistemi di governo che da quarant'anni dissanguano la patria (con quali risultati di gloria, ognuno può vedere) la stampa venduta ci dà addosso e ci gratifica di tutti gli appellativi che lo sdegno patriottico fa erompere dall'anima onesta degli scribi.

Quando però si viene a fare i conti, gli scribi, di fronte all'eloquenza delle cifre, tacciono.

Fate i conti relativamente ad ogni ramo della vostra amministrazione; osservate quanto si paga in Italia ogni servizio pubblico e come il servizio pubblico viene corrisposto dallo Stato.

Prendete, per esempio, il bilancio della giustizia, che è attivo e che dovrebbe essere passivo, e considerate come la giustizia vi vien resa, con quanta sollecitudine e quanto vi costa se pure alla fine riuscite ad ottenerla.

E la giustizia, come sapete, dovrebbe essere il famoso *fundamentum regnum*, come vi hanno insegnato a scuola.

Non parliamo della giustizia penale che, nelle faccende grosse, è sempre (una vera fatalità) in disaccordo col giudizio dell'opinione pubblica ed è incapace di strappare i veli leggeri che nascondono la verità, sotto la pressione di alte influenze. Lo disero a chiarissime note ex ministri di grazia e giustizia e lo confermano i processi dei Crispi, dei Palizzolo, dei vari commendatori di Regina Celi, di Frezzi, di Isabella Caputi e via, via... Quando ci si imbatte in magistrati che hanno la elementare nozione del loro ufficio, superiore a tutti gli altri, e la coscienza capace di resistere alle male suggestioni ed influenze dei prepotenti, è un tripudio, come se si scoprisse qualche cosa di raro e di eccezionale. E questo è male, molto male.

Fate i conti sul bilancio della guerra.... Anzi non fateli. Oramai è in tutti la convinzione che si tratta di una voragine spaventosa in cui vanno a finire i milioni strappati coi dazii sulla polenta, sul sale, sul petrolio, sulla miseria, in una parola. — Bisogna invece confortarsi, pensando alle spese per l'esercito, che presto o tardi saranno delimitati i confini della nostra cara colonia Eritrea, per la quale sentiamo tanto affetto e nutriamo tanta speranza che abbiamo dimenticato non solo i milioni spesi per essa dal 1885 in qua, ma anche gli 8000 giovani sacrificati ad Adua per salvar Crispi dalla *questione morale* con una vittoria autentica.

Bisogna confortarsi pensando alla China, dove anche i nostri poveri soldati sono accorsi a vendicare i *massacri degli ambasciatori europei*... che son tutti vivi e sani.

Ma, sopra tutto, bisogna confortarsi pensando che se le spese per l'esercito non valgono a vendicare i *massacri* che non ci sono stati od a detronizzare Menelik, sono utilissime in caso di scioperi di poveri operai contrastanti coi padroni perché questi rispettino i patti o valutino qualche soldo di più la febbre malarica, la fame, i miasmi delle risaie sotto il sole ardente... Allora ai contadini in sciopero si sostituiscono i soldati.

Ed ecco che l'on. Giolitti ha ragione quando dice: "che le classi dirigenti spendono enormi somme a beneficio proprio quasi esclusivo e vi fan fronte con imposte il peso delle quali cade in gran parte sulle classi più povere".

Questa, s'intende, non è lotta di classe; perché la lotta di classe, come dicono i buoni giornali dell'ordine e come si predica, sottovoce, nei circoli monarchici, è quella che facciamo noi scrivendo o parlando e screditando le benefiche classi dirigenti che all'esattore rispondono col loro poeta cesareo: *Non pago!*

Ed infatti Giolitti continua dicendo che: "quando nel 1893, per stringenti necessità della finanza, io doveti chiedere alle classi più ricche un lieve sacrificio, scorse da parte delle medesime una *ribellione assai più efficace contro il governo che quella dei poveri contadini siciliani*".

Fate, dunque, i conti, ma specialmente fateli quando, in nome della patria e delle istituzioni, queste signore classi dirigenti tentano accalparvi esercitando su di voi la corruzione o la prepotenza per strapparvi l'unica cosa che vi resta, il voto, col quale soltanto potrete imporre ciò che esse non vogliono; la giustizia per tutti.

r. t.

## FREZZI N. 2

Caso Frezzi n. 2... di quelli che si conoscono e che non possono passare inosservati perché sono segnati da morte; ma chi può dire quanti altri di simili casi di ferocia, con conseguenze meno fatali si compiono dalla polizia italiana nelle gelose ed impenetrabili segrete della questura?

Il maresciallo Ferrara di Napoli e l'appuntato Lacaria sono stati testé arrestati sotto l'imputazione di aver ucciso a furia di pedate e di pugni un giovanotto, certo Picardi Mariano, dopo averlo tratto in questura ritenendolo colpevole di furto e volendone la confessione.

Ma noi ricordiamo qualcosa di simile, meno tragico però, avvenuto qui a Udine ma che poteva fruttare più di un anno di reclusione ad un buono ed innocente venditore di *pettorati*.

Torna a proposito il ricordo perché il sistema, si vede, è generalizzato e dipende solo dagli istinti più o meno crudeli dei funzionari, se le vittime non sono più, e tutte note; non si tratta, dunque di un caso, di due, di tre casi isolati: è sistema.

Quattro anni fa, veniva arrestato qui in Udine e condotto in questura un venditore di pere cotte, sotto l'imputazione di aver derubato un suo compagno, scassinandogli una cassetta nel comune dormitorio. — In questura, prima di passarlo alle carceri giudiziarie, fu interrogato e, mantenendosi l'arrestato negativo, si tornò ad interrogare dopo due o tre ore, e l'esperimento si rinnovò dopo altre ed altre ore... di perfetto digiuno del disgraziato che alla fine confessò, per fame, di aver commesso il furto.

E se lo avesse commesso, pur riprovando la tortura non consentita dalle leggi nostre, meno male. — Ma il *pettoralista* era innocente; tanto innocente che pochi giorni dopo, il vero ladro, altro venditore di pere, avendo saputo dell'arresto del compagno innocente preso da rimorso, venne da Trieste dove era fuggito col denaro derubato e si dichiarò vero colpevole.

Va da sé, che se questo santo rimorso non fosse sceso a tormentare la ancor sana coscienza del ladro novizio ed occasionale, il povero venditore di pere cotte poteva ben protestare davanti i giudici di aver confessato per fame; i giudici avrebbero dovuto credere al *benemerito ufficiale* che quella confessione aveva saputo strappare con tanto... ingegno.

Ed il mite montanaro sarebbe forse an-

cora a meditare in carcere sulla giustizia nazionale e dal carcere sarebbe poi difficilmente uscito... mite montanaro.

A Napoli, se il bestiale maresciallo è sottoposto a processo, lo si deve ai socialisti che sul loro organo locale *La Propaganda* denunciarono pubblicamente e senza esitanza l'assassinio.

E gli altri giornali? quelli dell'ordine? Giù ai socialisti, giù ai sovversivi, cercatori di scandali, e propagandisti di odio di classe, di guerra civile!

Bravo il giudice istruttore che da questi fogli dell'ordine non si lasciò trarlinare; seguì la via indicatagli e venne a capo della verità che tradusse subito in un mandato di cattura.

## MINISTRI MODERNISSIMI!

« Fare e disfare è tutto un lavorare » è questa la divisa dei ministri della pubblica istruzione in Italia. Il ministro Baccelli, benché... pugnaceggiante, aveva introdotto l'insegnamento della lingua tedesca in qualche liceo, forse coll'idea di renderlo poi obbligatorio in tutti i licei del regno. Guido Baccelli cadde, ed ora il suo successore ha mandato a monte quella bella iniziativa.

Ma dunque, la gioventù ha da vivere unicamente coi morti? Quando le scienze erano ancora bambine o la filosofia ancora dogmatizzante, non si sentiva il bisogno d'una riforma negli studi; ma ora, per bacco, i tempi sono cambiati. Una volta, quando un giovane sapeva leggere Omero nell'originale poteva chiamarsi colto; ma al giorno d'oggi, lasciatemelo dire, tale coltura conta, o dovrebbe almeno contare, uno zero.

« Bisogna vivere all'altezza dei tempi » mi diceva un buon prete; ed io ho meditato su questa massima, perché ai preti ci ordo molto. Ma come fare poi per vivere all'altezza dei tempi? mi son domandato. Ho pensato che si ricava maggior profitto dallo studio di qualche buon autore italiano o straniero che dalla lettura di Virgilio e di Senofonte. Tibullo e Propertio furono buoni poeti; ma Arrigo Heine e Wolfgang Goethe sono da disprezzarsi? Luciano di Samosata è spiritoso, ma l'autore della *Pulcelle d'Orléans* non lo è più di lui? Cicerone fu eloquentissimo, ma Jaurès, senza raggiungere tanta altezza, non è più persuasivo?... Aristotile fu un sommo filosofo; ma ora soltanto gli antidiluviani vorranno posporre E. Kant, il Comte, il Fichte al grande Stagirita.

Non è forse da desiderarsi che nei licei sia dato maggior incremento allo studio delle scienze naturali ed entri un po' di soffio di modernità collo studio del tedesco e del francese limitato al solo Ginnasio? Non è forse vero che « *bisogna vivere all'altezza dei tempi?* »

Ostiride

## L'Adriatico scrive:

In tutti i discorsi politici di questi ultimi giorni si riconosce finalmente la ingiustizia dei tributi come sono ora distribuiti e si afferma da uomini politici d'ogni partito la necessità di una graduale riforma. Le poche cifre che seguono parlano meglio di tutti i discorsi.

Il possessore di titoli di rendita in valori pubblici di 20,000 lire paga 4000 lire d'imposta, mentre il proprietario rurale, che dalle sue terre ricava una eguale somma di profitto annuo, paga oltre 6000 lire di tasse, e un proprietario di immobili, sempre per la stessa rendita, paga oltre 6000 lire.

Il possessore di una rendita rappresentativa un anno interesse di lire 20,000 paga 350 lire in Inghilterra, 180 in Germania, 800 in Francia, mentre in Italia ne paga 4000.

Un proprietario di fondi per una rendita annua di lire 20,000 paga 350 in Inghilterra, 200 in Germania, 1800 in Francia e oltre 6000 in Italia.

Un proprietario di immobili paga, sempre per la stessa rendita, 350 lire in Inghilterra, 1000 in Francia e oltre 6000 in Italia.

Quando gli uomini non possono cambiare le cose, essi cambiano le parole e verranno punte Pungenti ha così pochi giochi innocenti, che io mi farei un gruppo di impedirle un tale trastullo. *Jaurès*

## I PATRIOTI.... CORTIGIANI

Tutti sanno che in occasione della visita dell'imperatore d'Austria a Gorizia, un uomo politico della città rispose in tedesco al sire che gli parlava italiano, provocando dal sovrano austriaco una espressiva osservazione.

Ed il cortigiano, vile abbiotto, strisciante, che ripudia persino la lingua de' suoi padri pur di far omaggio ad un potente, meritava ben peggio!

Del resto Francesco Giuseppe in fatto di cortigiani, e specialmente italiani, ne potrebbe dire di tutti i colori.

E sono i nipoti, i figli di costoro che oggi dicono essere i più strenui difensori della monarchia attuale, che sono più realisti del re, e si arrogano il diritto di perseguire quelli che essi chiamano i sovversivi, salvo però ad adorare un nuovo astro se sorgesse domani.

I cortigiani nostri furon sempre così, e quello di Gorizia non è che un esemplare di una razza vile e purtroppo numerosa.

Quel che fece il cosiddetto gentiluomo di Gorizia, già presso a poco lo fecero in tutte le epoche i cortigiani delle provincie del Lombardo-Veneto, gli avi dei nostri maggiori.

Essi erano al codazzo degli Asburgo, ma non mancarono di salutare il governo popolare sorto dalle barricate; accolsero con ossequi a Milano Carlo Alberto, e con disinvoltura andarono a prostrarsi agli inviti di Francesco Giuseppe allorché questi ricuperarono la città già libera per volere del popolo, allora soggetta per viltà e calcolo di altri.

## Non par vero!

Bisogna dire che a certi giornali, sfugga il significato di certi articoli accolti nelle loro colonne.

Quegli stessi periodici che pubblicano le umanitarie elucubrazioni del distinto sociologo colonnello Marazzi, il quale dà l'intonazione ed il programma ai circoli monarchici dei vagellanti con questa provvida sentenza: « *Bisogna tagliare i visceri alla genia* » danno ospitalità a queste considerazioni.

È l'Alba che lo stampa, cioè il *Giornale di Udine*... di Milano:

« Non v'ha dubbio alcuno che la miseria corrode l'organismo, degenera gli atti della psiche e si ripercuote, quindi, in tutte le manifestazioni dell'ambiente sociale: le prove più sicure abbondano, ormai, in tutti i campi di esperienza. Il Pagliani ha rilevato che il peso, la statura, la capacità vitale, la forza muscolare sono di molto inferiori nei poveri che nei ricchi; la statistica di tutti i paesi accusa una più forte mortalità nelle classi povere; Claude Bernard, il Richet ed altri fisiologi hanno constatato come la miseria attacchi potentemente il sistema nervoso, sia fisicamente con la cattiva ossigenazione dell'aria degli ambienti nei quali sono costrette a vivere le classi proletarie, sia psicologicamente con l'ozio e la mendicizia forzata della fame e con tutto l'ambiente morale corrotto; il nostro Albertoni ha trovato, da analisi accurate, che il bilancio nutritivo del contadino costituisce un vero perversimento delle funzioni fisiologiche determinato dalle condizioni economiche; i maicomiali sono alimentati per la massima parte da gente che ha consumato nella lotta per l'esistenza le forze più vitali, e la serie delle osservazioni potrebbe essere continuata.

« Riguardo alla criminalità non sarebbe fuor di luogo ricordare ancora oggi le severe parole di G. D. Romagnosi che riconosceva nella miseria il primo fattore del delitto. La nostra scuola antropologico-criminale è stata a torto accusata di non tener conto delle condizioni economiche, accettata dal preconetto che l'uomo nasce già con la predisposizione al delitto; l'accusa è ingiusta, perché Enrico Ferri, prima di delineare i nuovi orizzonti della giovane scuola, prese il suo bagno statistico, studiando la criminalità francese dal 1828 al 1876 e mettendola in relazione con l'ambiente economico, e poco dopo fissò la legge di saturazione criminosa, la quale stabilisce



preventivo del 1900 la spesa di vettura è indicata in lire 1 per presenza.

Invece la spesa fu di lire 1.11 non comprese le spese di salario della cuoca, di combustibile, del pollame, suino, uova ecc., avuto dalla campagna, per scusare.

Se come ha fatto l'assessore Schiavi anch'egli, dice il Sandri, volessi andare a rinvangare negli anni addietro per accusare, troverei delle spese ancora meno giustificate di quelle citate per il 1899.

Il Sandri, per conto suo, dice che è convinto che le alunne non potrebbero essere trattate meno bene di quello che lo sono ora, ma è altrettanto persuaso che l'amministrazione è pessima, e che molte e sensibili economie si potrebbero ottenere.

Egli si dice informato, che, per citare un esempio, il pane che finora fu pagato a cent. 44, l'attuale fornitore è già disposto ad accordarlo a 40. Sono già queste lire 208.52 di risparmio sul solo pane.

Egli ha creduto così di aver giustificato l'operato dei revisori, e non ha altro da dire.

Ecco la fisionomia della discussione. Mentre l'assessore Schiavi parlava, i revisori, a cui egli rappresentava l'aspetto afflitto della direttrice del Collegio Uccellis ed altre simili cose, brontolarono, e ci parve di sentire da uno e non dai nostri: «Se i vol che no se diga che ben che i avverta prima». E forse la soverchia accentuazione delle risposte in difesa della amministrazione del Collegio Uccellis sembrò diretta a sviare per le carriere sentimentali delle questioni solide ed imbarazzanti.

### Associazione magistrale friulana.

I soci sono convocati in assemblea generale nella sala maggiore del r. istituto tecnico, giovedì 11 corr. alle ore 10<sup>1/2</sup> per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Trattazione del tema riguardante la necessità di un provvedimento immediato che migliori le condizioni economiche dei maestri elementari; (relatore il socio dott. prof. Gio. Batta Garassini)
3. Discussione ed approvazione del resoconto morale ed economico dal 1 luglio 1899 al 30 giugno 1900;
4. Nomina di tre membri della rappresentanza provinciale, in sostituzione di tre sorteggiati nella seduta consigliare del 15 settembre a. c., dei revisori dei conti, del comitato della stampa.

### Società Operaia Generale.

I soci che hanno raggiunto le condizioni volute dallo statuto sociale per l'ammissione all'ausilio continuo, possono presentare le rispettive domande in iscritto alla presidenza della Società, entro il mese corrente, correlandole dei relativi documenti.

### Sagra di Pagnacco.

Domani in questo ameno paese grande sagra. Vi saranno, oltre la processione, musiche, feste da ballo, luminario ecc. — Per quest'occasione la tramvia a vapore attiverà nel pomeriggio uno speciale servizio di treni andata-ritorno Udine-Torreano al prezzo ridotto di cent. 45. Solo andata o ritorno cent. 25. — Dunque tutti a Pagnacco... e buon divertimento!

### Giusta domanda.

Gli abitanti di vicolo Cicogna domandano al Municipio se e quando intende far costruire il chiaviccotto chiesto con regolare istanza fino dall'anno decorso.

Gli rispondiamo noi: trattandosi di una località abitata da quasi tutti poveri, il Municipio o la orecchi da mercante oppure vi dice: «aspetta caval che l'erba cresca».

### Asilo infantile Marco Volpe.

Col giorno 15 corr. sarà riaperto l'Asilo infantile Marco Volpe per l'ammissione dei bambini, fino al numero di trecento, e col giorno 19 avranno principio le lezioni ad orario intero.

Per le nuove iscrizioni, e per le dichiarazioni di continuare ad essere allievi dell'Asilo, i bambini dovranno essere presentati alla Direttrice dalle ore 9 del mattino all'una del pomeriggio.

### Società agenti di commercio.

Col giorno 15 ottobre p. v. verrà riaperta la Scuola serale di contabilità che sarà divisa in due corsi.

Le iscrizioni si ricevono dalla Direzione della Società agenti e dal bidello del R. Istituto Tecnico.

### Società Dante Alighieri.

Dal resoconto inviatoci dell'attività sociale dal 1 luglio 1899 al 30 giugno 1900 della Dante Alighieri (Comitato di Udine) abbiamo che dal 1890 in poi furono erogate lire 24752.22, che il consuntivo si chiuse con lire 6554.83 ed il avanzo di cassa di lire 746.67, notando che furono erogate per scopi sociali lire 4500 e spediti al Consiglio centrale lire 900 di quote di soci perpetui.

## La questione delle forze idrauliche del Friuli

L'on. Girardini ha presentato il giorno 2 corr. la seguente interrogazione al ministro dei lavori pubblici:

«Il sottoscritto interroga il ministro del L. P. per sapere se creda di concedere le acque del Tagliamento o delle poche altre minori correnti disponibili nella provincia di Udine a ditte commerciali che intendono fare incetta di forza idraulica o che potranno quindi apportarla, sotto forma di energia elettrica fuori della provincia medesima e fuori dello Stato, attendendo così all'avvenire industriale del Friuli, che resterebbe privato della sorgente naturale di forza motrice. Girardini»

Tale interrogazione che versa sopra vitali interessi della nostra provincia, mostra come il deputato di Udine abbia a cuore quanto concerne il miglioramento economico della stessa ed abbia pronta la voce oggi che si tratta di scongiurare un pericolo immediato dovuto alla tendenza perniziosa del governo di fare il commerciante in grosso dei beni comuni, senza avere alcuna sapienza economica né alcun criterio di equità. Dal giorno in cui è stata modificata la legge sulle derivazioni di acque pubbliche per fini industriali, il Governo ha bensì mostrato di essersi accorto del tesoro immenso che l'Italia possedeva nascosto nelle onde dei suoi fiumi e torrenti, ma non ha saputo fare di meglio di quanto fa un mucicciolo qualunque, il quale non ha altro pensiero se non di vendere la merce a chi capita.

Nessun criterio, nessuna misura nello spaccio delle forze idrauliche: oggi si vende uno, domani mille, senza sapere più altro: cessione pura e semplice a tre franchi il cavallo.

Ora gli impianti industriali si sono moltiplicati, ed è un bene massimo per l'Italia: ma assieme agli impianti è venuta manifestandosi una febbre di produrre e sviluppare le energie idrauliche senza prevederne l'impiego, una specie di ricerca scolastica di dialivelli per compilarvi su progetti sempre lodevoli dal lato teorico, ma di non immediata utilità, e forse di dubbio esito.

Tutti infatti si accorgono che produzioni così enormi di forza motrice non possono assolutamente avere un fine pratico ed immediato, cioè quel fine industriale diretto che noi, lieti del risveglio industriale del nostro Friuli, ci guarderemo dal combattere. Che può quindi succedere?

Non indagiamo se, procedendo di questo passo, possiamo avviarci verso una crisi simile p. es. a quella avvenuta a Roma qualche anno fa, quando i costruttori si trovarono ad aver fabbricato un numero troppo grande di case senza che vi fossero gli inquilini necessari ad abitarle. Questo pericolo è certamente minore della minaccia che ora si presenta da parte degli enti privati che chiedono al Governo l'investitura delle nostre principali sorgenti di forze idrauliche. Si tratta oggi di affrettarsi della incipiente requisizione delle forze idrauliche, volta ad immagazzinarla in questo o quel modo, al fine di riservarne il monopolio dell'uso e della concessione ad un privato, senza dubbio più tenuto dei propri interessi che di quelli del pubblico.

Per tal modo quello che dovrebbe essere il criterio informativo del Governo nelle concessioni di forza motrice, esula dalla sua naturale sede, e passa alla discrezione di un capitalista, il quale voglia o no ha a tal punto diritto di fare il proprio tornacuto. Così si giunge per complicità del Governo all'indegno corollario che le acque pubbliche, di dominio quindi e di ragione pubblica, si trovano nelle mani di uno speculatore, libero di farne quell'uso che crede, sia pure anche, come fra breve accadrà, di asportarne i benefici in altro paese al migliore offerente.

E il Friuli in pochi anni vedrà esaurito dall'incetta privata a vantaggio forse di altra Provincia o di altro Stato, le naturali sorgenti di fioridezza economica. Perché è bene affermare che l'avvenire del Friuli e la ragione principale della sua prosperità è nell'industria, e compirebbe opera contraria al suo mandato il Governo precludendone, sia pure indirettamente, il graduale sviluppo.

Noi crediamo quindi che il primo passo da farsi da coloro che possono portare in alto la loro voce, sia quello di dimostrare una buona volta al Governo che il Friuli non è una semplice regione di confine, campo di azione al personale delle dogane o del fisco, ma un vero paese industriale, del quale gli abitanti serii e operosi forti rappresentano la migliore garanzia di prospero avvenire. E dunque urgente provvedere a che la legge sulle concessioni delle acque pubbliche sia, specie nel caso presente, interpretata con onestà e larghezza di vedute, come spetta a Governanti non a speculatori.

Nel prossimo numero torneremo ancora sull'argomento, scendendo ai particolari della questione. Per oggi ci limitiamo all'augurio che l'opera dell'on. Girardini al Parlamento sia efficacemente seguita ed appoggiata senza distinzioni di partiti dalla stampa o dai cittadini, perché è opera seria e feconda.

### Cassa di risparmio.

Abbiamo ricevuto la relazione sul bilancio consuntivo dell'anno 1899 della Cassa di risparmio di Udine (anno XXIV di esercizio) ed abbiamo rilevato che il patrimonio risultante alla chiusa di detto esercizio ammonta a lire un milione, 676 mila lire e 24 centesimi. È davvero un bel risultato.

### Gara alle boccie

Domani alle ore 14 precise nell'osteria «Alla Democrazia Friulana» (Via Jacopo Marinoni) avrà luogo la Grande Gara alle Boccie rimandata il 30 Settembre u. s. causa il cattivo tempo. — Ecco i premi:

- 1° premio medaglia d'oro e diploma
- 2° » » d'argento dorato) e diploma
- 3° 4° 5° » » d'argento » »
- 6° 7° 8° » » di bronzo » »

### DIVAGAZIONI AUTUNNALI

È gradatamente spiacevole riscontrare che la *Legge nazionale contro la tubercolosi* vada facendo passi da tastuggine mentre tante speranze aveva in principio destate e tanto ardore avevano speso benemerite e spiccate personalità. E quali le cause di questa specie di disillazione? Parecchie; ma le principali sono le difficoltà dell'applicazione dei consigli che la *Legge*, giustamente del resto, propone. Diamo infatti un'occhiata anche superficiale a quel genere di appello pubblico, stampato dal Comitato di Udine e sparso in tutta la provincia, e verremo senz'altro a questa conclusione.

Sta bene, si raccomanda che chiunque abitualmente soffre di tosse venga messo a dormire solo in una camera apposta, curando che la biancheria e i materassi siano di suo esclusivo uso, che in casa e fuori spiti sempre in sputacchiere di vetro, di porcellana, o metallo verniciato, contenenti un liquido disinfettante, che si facciano lavare sempre le sputacchiere ed i suoi oggetti personali in liscivia bollente o a parte, che invece di scopare la stanza dell'ammalato venga pulita con uno straccio bagnato; alle famiglie poi degli ammalati si raccomanda di far disinfettare spesso l'abitazione durante l'infermità ecc. ecc. tutte cose giustissime di capitale importanza ma che non trovano sempre la possibilità della loro attuazione.

Senza contare, infatti, che a questo genere di cura è spesso l'ammalato stesso che per il primo vi si ribella, perché si vede d'un tratto isolato almeno in parte dalla famiglia e dalla società, senza contare questo, immaginiamoci l'effetto strano che devono fare codesti consigli in famiglia di povera gente dove la lotta per la vita è crudele e continua. Andiamo un po' a dire che si consacrò una camera apposta per un ammaloato quando in tutta la famiglia di stauze non ce n'è ne sou che due o tutt'al più tre con la cucina e dove si dorme stipati come acciughe; andiamo loro a parlare di disinfezioni frequenti e di lavatura abituali colla liscivia di tutti gli oggetti in contatto col tubercoloso; andiamo a dire ai contadini poveri di ritirarsi l'inverno dallo stalle quando manca loro un vasto focolare con lo sfondo e la loggia per tener viva una fiamma; proviamoci a suggerire ad un operaio di procurarsi una bialia per sottrarre il suo bambino al latte della moglie affetta da tisi incipiente; andiamo loro a raccontare queste cose e vedremo se non prenderanno piuttosto per un brutto scherzo ciò che noi crediamo insegnare con la serietà che la scienza e le tristi statistiche purtroppo ci ispirano.

Codesti sono consigli che non possono attecchire nel popolo che forma la parte numericamente più importante della popolazione, e che fornisce una porzione maggiore di tubercolosi, per ragioni ben facili a comprendersi.

Fatta astrazione, dunque, d'ogni spirito di parte, a meno che non si migliorino le condizioni economiche dell'operaio, o il comune non venga in aiuto ai più indigenti tra i colpiti, io son del parere che non si potrà mai e poi mai raggiungere nemmeno in parte la meta prefissa.

Un'altra ragione poi, per la quale la *Legge* suddetta non ha raggiunto in questi tempi i risultati ch'essa sognava è anche questa: che il comune e la provincia non hanno pigliato la cosa con la serietà che gli conveniva. In tanti uffici pubblici, per esempio, e in tutti i luoghi aperti al pubblico, dove il comune avrebbe potuto estendere la propria giurisdizione, non esistono sputac-

chiere contenenti liquidi disinfettanti, né avvisi ben visibili che proibiscano severamente di sputare altrove che nelle sputacchiere, come non si son fatte leggi che obblighino in certo qual modo il proprietario di case a disinfettare i propri locali e come la pulizia delle strade, non si fa sempre con preventivo inaffiamamento o con lavatura come andrebbe fatto e come realmente si pratica in tante altre città d'Italia dove l'igiene pubblica non è l'ultimo pensiero del consiglio comunale.

A queste due ragioni capitali si potrebbero poi aggiungere altre meno importanti ma non per questo meno potenti cospiratrici dell'igiene della tubercolosi, e sarebbero la passione, la convenienza o l'apatia solita che il pubblico nutre per ogni innovazione. Le due prime massimamente sarebbero le ultime a vincersi perché i contatti inevitabili che crea la passione, e le usanze dannose che non sa correggere la seconda sono cose inerenti dirò così alla natura dell'uomo e quindi di difficilissima se non impossibile estirpazione. U. S.

### Commercio... leale.

(Conclusione)  
Ci consta che una Ditta negoziante in Udine (Marecovich) ha seguito dai propri agenti i carichi di merce d'un'altra Ditta suo concorrente per poi correre subito ad offrire i propri articoli, denigrando quelli già portati dall'altra Ditta.

Ci pare che questo non sia un modo leale d'agire o avvertiamo la Ditta in questione a dar termine a questo brutto procedimento (che dura da parecchio tempo) per non forzarci in un altro numero a stampare il cognome, citando fatti e date a prova di quanto raccontiamo qui sopra.  
(Segue la firma)

### Il congresso internazionale socialista.

Nel congresso internazionale di Parigi si è rilevato la potenza e l'unità del partito socialista. Due erano le correnti che dividevano i congressisti: la prima inclinava all'intransigenza, la seconda sulla tattica transigente, come fu pure votata nei congressi nazionali di Roma e di Berlino. I guesdisti si trovarono in forte minoranza, così nel congresso internazionale fu votata la tattica proposta nella mozione Hantsky, sostenuta dall'imparaggiabile oratore Jaures. La tattica transigente fu consigliata da quel concetto chiaro e positivo della vita pubblica che caratterizza il partito socialista. È naturale che le forze popolari indivise daranno molto filo da torcere alla reazione. Nel congresso internazionale il Jaures pronunziò un magnifico discorso che dovrebbe essere meditato da una certa parte della borghesia, la malsana e la degenerata. Alfa.

È oggi un anno che la morte rapì il quindicenne giovanotto

**RODOLFO FONTANINI**  
Nobili doti di mente e di cuore vendevano a tutti simpatico quel caro angioletto, che ora il conforto o l'orgoglio dei suoi genitori. Addio, Rodolfo! I tuoi amici ti hanno oggi coperto la tomba di quei fiori che tu amavi tanto, perché erano il simbolo della tua fede! Oh, se io ero così. «to felice, griderei, te felice in un mondo migliore, ove non ci sono barriere sociali, gli utili sono al pari dei potenti, ed i buoni possono saziarsi di verità o di giustizia!»  
La natura fu così matrigna; ma possa almeno un atomo della nobile natura che ha formato il tuo corpo, irradiare la mente d'un'altra umana creatura, ed ispirarlo quello idoo nobilissimo, benché non metafisico, che hanno fatto di te un angelo in terra!  
Udine, 2 ottobre 1900. C. C.

GREMME ANTONIO, gerente responsabile.  
Tipografia Cooperativa Udinese.

**La tassa sull'ignoranza**  
(Telegramma della Ditta editrice)  
Estrazione di Venezia del 6 ottobre 1900  
**71 49 76 19 10**

**LEZIONI di Mandolino**  
Mandola e Chitarra  
Impartisce il sig. G. B. MIANI  
Rivolearsi in Udine via Paolo Sarpi n. 6, ex S. Pietro Martire dalle ore 8 alle 12 di ogni giorno.

**PREMIATA FOTOGRAFIA**  
**LUIGI PIGNAT E C.**  
Via Rauscedo N. 1 - dietro la Posta  
**Specialità: PLATINOTIPIE**  
Si assume qualunque lavoro tanto in formati piccoli che d'ingrandimenti  
**PREZZI MODICISSIMI**  
Medaglia d'Argento all'Esposizione Gen. - Torino 1898





Volete una prova incontestabile della virtù o della superiorità della vera acqua

# CHININA-MIGONE

profumata, inodora ed al petrolio  
chiedete al vostro parrucchiere che ne usi sui capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

**Basta provarla per adottarla.  
Guardarsi dalle contraffazioni.**

Si vende, tanto profumata che inodora ed al petrolio, non a peso, ma a flaconi da L. 1.50 a L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie, da L. 3.50, L. 5 e L. 8.50 la bottiglia.

Trovansi da tutti i Droghieri, Profumieri o Farmacisti  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80  
Deposito in UDINE presso i signori:  
E. MASON chin. - F.lli PETROZZI par. - F. MINISINI drog. - A. FABRIS farm.  
Deposito generale Migone & C., - Milano, Via Torino 12.

La Tipografia Cooperativa Udinese essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire in specialità lavori commerciali a prezzi mitissimi.

Contro le Tossi e le affezioni bronchiali di varia indole e natura usate le celebri

## PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre 35 anni d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori, non che certificati d'insigni Clinici.  
Cent. 60 la scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5.50 se n'hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, farmacia Via Repubblica 12 Bologna.

GRATIS l'opuscolo di richiedenti.  
In UDINE presso le Farmacie COMELLI - COMESSATI - GIROLAMI

LOZIONE VENUS

### La capigliatura lussureggiante

è un invidiato attributo di bellezza. A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi; a ritardare la caduta o l'incanutire ed, anzi, a rinforzarli, è indicatissima l'acqua o LOZIONE VENUS SEMPLICE PROFUMATA e INODORA

È LA LOZIONE VENUS AL PETROLIO ominentemente antipellucolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poiché ai principi tonici e detergenti della china o di altri preziosi componenti antisettici che già per sé stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formola squisitamente inodora.

La Lozione Venus semplice o al Petrolio costa L. 1.75 il flacone, più centesimi 60 per posta (tre flaconi L. 5.25, franchi di porto, dalla Società A. Bertelli & C., Milano, via Paolo Frieri, 25).

TINTURA ISTANTANEA

### TINTURA ISTANTANEA INNOCUA

per tingere i CAPELLI e la BARBA in BIONDO, CASTANO o NERO

Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero. Questa tintura, usata esattamente conforma alla prescrizione, è garantita innocua, non contiene nitrali d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durabilmente al naturale capelli o barba, dando loro un bel color biondo, castano o nero, il placement.

Un flacone L. 3.- più cent. 80 per posta (tre flaconi L. 8.50, franchi di porto, Società A. Bertelli & C., Milano, via Paolo Frieri, 25).

LOZIONE VENUS

TINTURA ISTANTANEA

100 BIGLIETTI L. 1.50  
100 BUSTE L. 2.00  
Formato Visita L. 2.50  
Caratteri inglesi e fantasia  
Rivolgersi: Tipografia Cooperativa, Udine

**FRANCESCO COGOLO CALLISTA**  
Via Grizzano N. 91 - UDINE

LE VERE CARTUCCE DELLA SOCIETÀ FRANCO-ITALIANA

## LÉON BEAUX & C.

di MILANO UNIVERSALMENTE PREFERITE

portano TUTTE il nome:

**Léon Beaux & C.**

ESIGERLO SEMPRE

RIFIUTARE QUELLE CHE NE FOSSERO PRIVE

SOCIETÀ FRANCO-ITALIANA  
**Léon Beaux & C.**  
MILANO

## IL PAESE

Settimanale - Anno L. 3, semestre L. 1.50

### SAPONE AMIDO BANFI

MARCHIO GALLO

SAPONE AMIDO BANFI

Superiore al più fine saponi italiani. Usato da tutti per la sua qualità e per essere igienizzabili. - 51 venditori in tutta Italia. - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Con esso chiunque può strappare la macchia dalla biancheria.

**LUIGI SANDRI-FAGAGNA**  
**AMARO GLORIA**  
**CALICANTUS** Specialità della Ditta

La veggente sonnambula Anna d'Amico da consultarsi per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarne Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

**ANGELO CROCE - UDINE**  
Negoziante in Vini Meridionali  
Oli - Marsala - Vermouth e Moscato  
DEPOSITO FUORI DAZIO

**AMIDO BORACE BANFI**  
Esigere la Marca Gallo  
Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Vostro cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

# ARMI - VELOCIPEDI - AUTOMOBILI

**A. FUSI & C. - MILANO** 16, Piazza Castello

Fare richiesta della Tariffa-Album N. 6, con 375 illustrazioni, vera Guida per Cacciatore, Velocipedista, Automobilista, indirizzando cartolina doppia alla Ditta A. FUSI & C. Sezione Cataloghi - Milano

## AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità di DOMENICO DE CANDIDO CHIMICO-FARMACISTA

Via Grizzano UDINE Via Grizzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di Lione, Digione e Roma.

**VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO**

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo ed altre a Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.

CERTIFICATI MEDICI. - È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovansi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

## SEMINE AUTUNNALI

### FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Facino di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non vi è soggetto alla ruggine e nobbia, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutto le varietà fin qui coltivate, raccomandate dai Sindacati Agricoli, Comuni e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 37.- | 10 Chili L. 4.-  
Sacco nuovo Lire UNA | Sacchetto nuovo Cent. 30  
Un Chilo Centesimi 45.

Merce posta in Stazione Milano.  
Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3.50  
Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2.25

Il Fucense merita elogio per la sua naturale bellezza e copiosità di grano che produce frutto fino a 33 spighe per ogni grano.  
È superiore ad ogni altro, produttivo e resistente alla ruggine.  
Resistente all'allettamento, alla nobbia ed alla ruggine. - Superiore nel prodotto a qualsiasi varietà.  
Il Fucense rende il doppio del grano, è più precoce e più resistente alle malattie.  
Resiste a venti forti, non presenta ruggine.  
Resistentissimo all'allettamento, produzione un terzo più del nostrano.  
Il Fucense è stato più produttivo del Colognese.  
Lo abbiamo trovato resistente al vento e alla ruggine o più produttivo di altre qualità.

Grano	Prezzo
Frumento Noè	per 100 chili L. 36
Frumento di Colonia selezionato	" 35
Frumento rosso Varesotto	" 35
Frumento Turgido Ibrido	" 50
Frumento precocissimo Giapponese.	
Il più precoce dei grani. Matura 16 giorni prima degli altri	40
Frumento Rieti originario	43
Frumento di Rieti, prima riproduzione	
teravoso	35
Segale nostrana	30
Orzo nero (Novità)	45
Avena nera invernanga	33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	35
Trifoglio incarnato	95
Veccia Vellutata	50

**FRATELLI INGEGNOLI - MILANO** Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO - CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA